

Non è ancora certo che un nuovo processo sarà celebrato contro la rivista Confidential

In 7^a pagina le informazioni

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 274

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bilanci ed elezioni

Mentre la tempesta preletorale va, com'è naturale, via via riscaldandosi e imprimendo sempre più di sé tutta l'attività politica, non è inopportuno tornare su alcuni argomenti, che con essa hanno stretta attinenza e che sono stati affrontati nella discussione alla Camera sul bilancio del ministero dell'Interno.

Chiarisco subito che gli argomenti, sui quali ritengo ora opportuno soffermarmi, non sono quelli che si riferiscono alle grandi riforme politico-amministrative, che tanto tempo sono state ristate nella storia italiana: quanto sono state finora e sono tuttavia finite in qualche e al quinquennio dai governi democristiani, quadri-tripartiti o monocolore, che siamo (Glico): l'autonomismo regionale, l'autonomia degli enti locali, la legge di pubblica sicurezza, ecc.; gli argomenti, che voglio qui ricordare, sono più modesti, ma forse, ai fini della imminente consultazione elettorale, più perspicacemente significativi.

Nel mio discorso alla Camera, in sede di discussione del bilancio, ho ritenuto urgente e doveroso denunciare un aumento di stanziamento, da 15 a settecento miliardi, assolumento ineguagliabile. Essere in legge un bilancio al cospetto del Parlamento è, per così dire, una specie di rito sacro. La voce, che presenta un tale sfondativo aumento, si riferisce a « incendi di personale di pubblica sicurezza » e carabinieri per segnalati servizi di polizia, per importanti risultati di servizio ecc. E' vero che in nota si avverte che l'ammonto è in relazione alle maggiori spese derivate dalle elezioni politiche, ma la tendenziosità di tale spiegazione è più che evidente, sol che si rifletta che è inverosimile che in occasione delle elezioni sia da prevedere un tali maggiore numero di azioni militari, del parere di quelle elemente, da circa 17 volte la somma stanziata negli anni normali.

A tale rilievo il ministro ha risposto che l'aumento è dovuto alle indennità da corrispondere alle forze di polizia in servizio presso i seggi elettorali. Ora, per le stranezze che tali indennità possono esser definite premi, la spiegazione addotta dal ministro appare priva di fondamento: la cosa è estremamente significativa per la molto semplice ragione che le maggiori spese per le dette indennità sono segnate in altre voci del bilancio. Infatti nella stessa pagina al n. 61, si ha un aumento di 750 milioni nella voce « spese per trasferte e rimborsi a pubblici e carabinieri per servizio fuori residenza », e nella nota a fine di pagina si chiarisce appunto che l'aumento è dovuto alle maggiori spese derivanti dalle elezioni politiche; non solo, ma a pag. 23, ai numeri 77 e 78 si legge che la prima voce è portata da 70 a 250 milioni, la seconda da 75 a 220 milioni e che si tratta di stanziamenti per indennità a truppe, poliziotti e carabinieri in servizio collettivo e per trasporto degli stessi in servizio d'ordine, sempre, aggiunge la nota, in dipendenza delle maggiori spese « relative alle elezioni politiche ».

I fatti di San Marino, altrettanto il disastro per il sapore di « predispinta » (giustamente applaudita dai fascisti del Secolo) che emana da tutto l'atteggiamento governativo e, induce a sottolineare altri significati politici. E innanzitutto: si parla della buona volontà di Fanfani, tutto pronto ad accettare aperture a sinistra e aggiunge che se il socialismo non c'è in Italia, « colpo dei comunisti ». Ma un fatto è chiaro: che la DC, lungi dall'accettare una via italiana all'interno, non tollera neppure la via comunitaria al socialismo.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani. Erano già molti i partiti che si erano impegnati a sostenere la proposta di riforma elettorale, indicando anche la necessità di iniziare la campagna elettorale all'insegna della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Né sotto miglior luce si presentano altri aspetti della complessa attività del ministro dell'Interno. Nel supplemento ordinario n. 1 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 212 del 27 agosto 1957 si leggono delle variazioni in aumento o in diminuzione al bilancio del ministero dell'Interno, che sono anche esse prege di molta significazione.

A pag. 8 di tale supplemento si legge che il capitolo 90 del bilancio è stato portato in aumento di 615 milioni e a quello 93 un ulteriore incremento di 300 milioni: in complesso quasi un miliardo e mezzo di maggiore spesa che viene l'armonico quadro: cap. 128 - trattamenti per assistenza a favore degli enti di centro-destra su cui la DC si è ricondotto lo schieramento nei confronti dei gruppi parlamentari presso il presidente Leone.

La riunione è stata incompleta per l'atteggiamento dei partiti agrari. Questa posizione

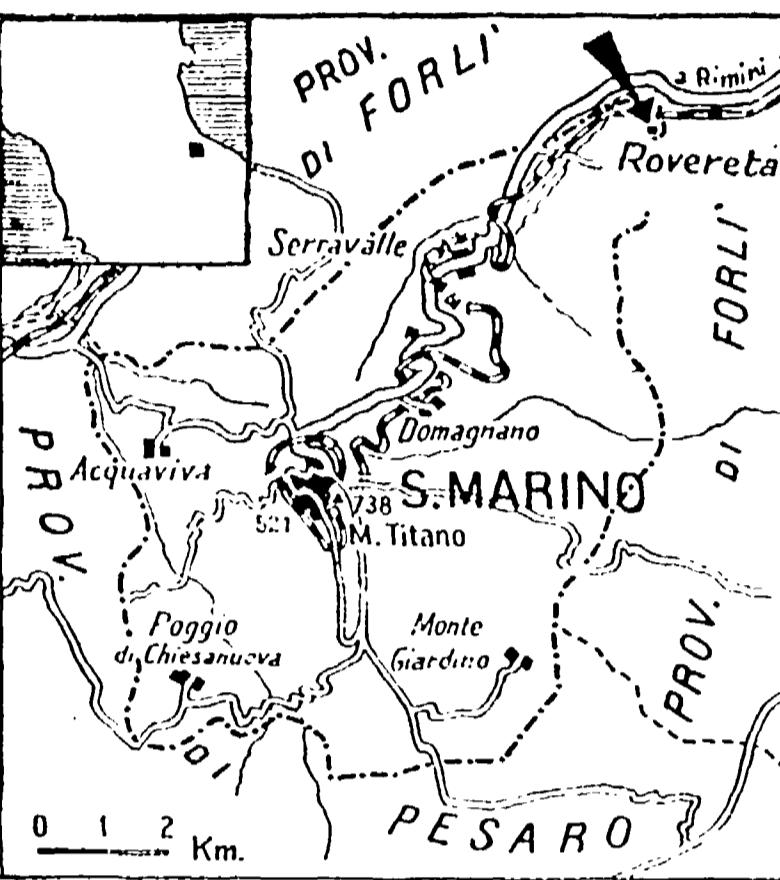
di Fanfani, e altamente indicatrice.

Dopo i fatti di San Ma-

EQUIVOCHE E MINACCIOSE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL PARLAMENTO

San Marino è assediata dalla polizia italiana Zoli userà la forza per impedire le elezioni?

Le formazioni regolari, rimaste fedeli al governo legittimo, e la milizia volontaria, assicurano alla Repubblica l'ordine più pieno - Imminente il riconoscimento americano? - Chiesto l'intervento della polizia dell'ONU



San Marino in segni

Il governo italiano si è rifiutato di fornire la minima garanzia circa il rispetto dell'indipendenza e della libertà della Repubblica di San Marino, sia in occasione delle elezioni sia da preventivamente un tali maggiore numero di azioni militari, del parere di quelle elemente, da ciò che è chiaro: che il suo governo è deciso ad usare i mezzi compatti per imporre su tutto il territorio dello Stato il loro regime illusale. Però essi devono continuare a sostenere con cento artifici quella che di governo legale di San Marino difendono, in un manifesto affisso in tutta la città, « una grottesca parola ».

Vero è che, i più facinosi tra loro, stanno arrabbiandosi per mettere insieme un partito di armati da impiegare in chiesa quali pericolose avventure, e ora stogliono all'ingresso del loro teatro di battaglia delle sentinelle militari che imbucano moderni moschetti forniti da se di « colpo » è stato messo in atto a San Marino proprio in un momento in cui i più spicciolati dirigenti DC pensano di poter contare su un indebolimento dell'unità delle sinistre. Questo indebolimento, a San Marino, ha assunto l'aspetto della decisione di un gruppo di consiglieri della sinistra, passati a miglior vita nei ranghi del « neo-capitalismo ». E' ciò da chiedersi di fronte a tante « esaltazioni » di queste « crisi », cosa può nascerne da decisioni del genere se non il ripetersi, a catena, di eventi come quello di San Marino? L'insorgenza è ereditata da chi è la prova del nove che la difesa dei votatori attuali e futuri della democrazia e del socialismo, passa in Italia contro la conservazione del monopolio d.c., e per il rafforzamento dell'unità democratica e popolare.

I fatti di San Marino, altrettanto il disastro per il sapore di « predispinta » (giustamente applaudita dai fascisti del Secolo) che emana da tutto l'atteggiamento governativo e, induce a sottolineare altri significati politici. E innanzitutto: si parla della buona volontà di Fanfani, tutto pronto ad accettare aperture a sinistra e aggiunge che se il socialismo non c'è in Italia, « colpo dei comunisti ». Ma un fatto è chiaro: che la DC, lungi dall'accettare una via italiana all'interno, non tollera neppure la via comunitaria al socialismo.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Erano già molti i partiti che si erano impegnati a sostenere la proposta di riforma elettorale, indicando anche la necessità di iniziare la campagna elettorale all'insegna della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso progressivo, di Fanfani.

Il socialista Malazunini, di riconoscere indietro accettando l'insegnante della riforma e dell'imbroglio. Altro che « prospettive nuove » aperte dall'evolversi, in senso

Le pensioni dell'I.N.P.S.

Il Consiglio dei ministri ha dunque approvato lo schema di un disegno di legge per l'aumento delle attuali pensioni; provvedimento che, pure essendo seriamente adeguato, non si sarebbe ottenuto senza la tenue e instancabile lotta dei pensionati. Invece, bisogna denunciare un meccanismo tentativo del governo di figurare paternalisticamente come colui che (alla vigilia delle elezioni) si degnò di concedere qualcosa. V'è risaputo che da anni sono stati presentati, per iniziativa di senatori e di deputati, dei disegni di legge per l'aumento delle pensioni della Previdenza e per l'estensione del diritto alla risarcibilità indipendentemente dalla data della messa in quiescenza; due anni tutti che il governo ha evitato di discutere. Ma il tentativo paternalistico è destinato all'insuccesso: i pensionati, i quali hanno buona memoria, non dimenticano l'atteggiamento di totale ostilità tenuto sino a pochi mesi fa dal governo nei confronti delle loro rivendicazioni.

E valga il vero. Quali sono i dati essenziali del problema? Su circa 3 milioni di pensionati solo circa 376.000 (vedi dichiarazione dell'onorevole FRANZO) percepiscono pensioni superiori alle Lire 10.000 mensili; 276 mila percepiscono 3.500 lire mensili e 600.000 ne percepiscono 5.000.

In queste condizioni cosa avevano proposto con i nostri disegni di legge e cosa ci proponiamo di sostenere in Parlamento in sede di discussione dei disegni di legge abbattuti? Proponevamo e proponiamo che si stabilisca il minimo delle pensioni in L. 10.000 mensili. E' poco, lo sappiamo, ma rappresenta un minimo che non è qualcosa elettorale, specie quando si tiene conto che per il vecchio braccio agricolo o per il vecchio operario, la pensione rappresenta l'unico reddito per vivere.

Alla nostra proposta il governo ha risposto in modo veramente inqualificabile. Protagonista è il fondo «degrado», pensioni, presentata degli avanzi di gestione, dati al gettito contributivo dei lavoratori e degli imprenditori (salario differito) e in riconversione al prezzo «risposto» della legge, nel bilancio 1956-'57 uccide versare 81 miliardi, ne versò 40 e nel bilancio 1957-'58 versa ancora 51 miliardi, in meno. Totale: nel giro di due anni furono disolti dal fondo ben 92 miliardi!

Alle nostre proteste l'onorevole FRANZO rispose che bisognava diminuire il deficit del bilancio statale e che bisognava salvare la tira dalla inflazione. I commenti sono superflui. Un governo che, per diminuire il deficit statale, colpisce i cittadini più poveri del Paese e non trova altri forzieri che il «salvadanaio» dei pensionati della Previdenza, si qualifica chiaramente. Ma i pensionati, guidati dalla loro Federazione unitaria, hanno lottato duramente. Grandi manifestazioni si sono svolte in tutto il Paese e i nostri deputati e senatori hanno trasferito la lotta nel Parlamento. Dopo tali manifestazioni, e la virate discussione sui bilanci finanziari, il governo presentò una nota di variazioni con la quale si metteranno a disposizione del ministro del Lavoro 20 miliardi e 200 milioni annui per migliorare le misurazioni pensioni. Una bella! I pensionati raccolsero la sfida e scesero nuovamente in piazza. Gli organi direttivi della Federazione pubblicarono un nuovo piano di agitazioni in tutto il Paese. Il governo capì che la cosa non poteva passare e siamo ora arrivati ai 62 miliardi, di cui 26 a carico dello Stato. Non sappiamo a cari, di chi saranno poi gli altri 36 miliardi, a suo tempo ne discuteremo.

Intanto i 92 miliardi dettati dal fondo verranno restituiti o entrano nel canone del contributo statale: ai 28 miliardi? Il ministero afferma che non è possibile portare i minimi a 10 mila lire mensili perché altrimenti si appiattirebbero tutte le pensioni. Non è esatto, perché a sterberlo, avviene, convenientemente il salto-piastrelle a 45, stabilito dalla legge 218, perché c'è non autorizza. Credeteci il governo che porta da 3.500 a 5.000 lire le pensioni minime sia giusto e utile.

Quando l'Italia una volta sarà stata di Fondo verranno restituiti o entrano nel canone del contributo statale: ai 28 miliardi? Il ministero afferma che non è possibile portare i minimi a 10 mila lire mensili perché altrimenti si appiattirebbero tutte le pensioni. Non è esatto, perché a sterberlo, avviene, convenientemente il salto-piastrelle a 45, stabilito dalla legge 218, perché c'è non autorizza. Credeteci il governo che porta da 3.500 a 5.000 lire le pensioni minime sia giusto e utile.

Si avvertono dall'I.N.P.S.

tutte le altre pensioni superiori ai minimi, ma dal 1952 ed oggi l'aumento del costo della vita ha superato il 15%, quindi quanto il governo propone non riesce nemmeno a ridurre alle pensioni la capacità di acquisto che avevano nel 1952.

Ecco dunque la necessità di introdurre il convegno dell'scala mobile, tanto più che il lavoratore e gli imprenditori versano i contributi in percentuale, versano di più man mano che aumentano i salari. Nulla da osservare per l'estensione della risarcibilità, i cui elementi sono stati presi dal nostro disegno di legge presentato nel novembre del 1955. Infine, bene ricordare che i pensionati della Previdenza Sociale sono l'unica categoria per la quale lo Stato non versa un soldo per l'assistenza medico-farmaceutica.

UMBERTO FIORE



SAN MARINO — La sede dei rivoltosi al confine con il territorio italiano (foto confezione)

Il Convegno di Milano sulla parità salariale

Ieri si è tenuta a Milano la conferenza stampa

MILANO, 2 — Ha avuto luogo oggi presso il Teatro del convegno l'annunciata conferenza stampa per il convegno di studio che si terrà nei giorni 4, 5 e 6 ottobre in Milano sul tema: «Retribuzione eguale per lavoro di eguale valore», promosso da numerose associazioni femminili, fra le quali l'UDI, col patrocinio della Società Umanitaria. Sulle finalità e gli scopi del convegno, alla presenza di numerosi giornalisti e delle rappresentanze delle associazioni femminili, ha parlato il dott. Leone Dieta, direttore dei servizi sociali della società umanitaria, il quale ha annunciato le comunicazioni della signora Baldina Berti del Comitato direttivo nazionale dell'UDI e dell'on. Pino Palumbo, presidente internazionale sindacato tessili dell'abbigliamento. La conferenza era stata aperta dalla dottoressa Teresita Sandeschi Scelba che ha rivolto un saluto agli intervenuti.

I dotti Dieta ha giustificato l'assenza del dott. Riccardo Bauer, presidente della soc. umanitaria che per diminuire il deficit statale, colpisce i cittadini più poveri del Paese e non trova altri forzieri che il «salvadanaio» dei pensionati della Previdenza, si qualifica chiaramente. Ma i pensionati, guidati dalla loro Federazione unitaria, hanno lottato duramente. Grandi manifestazioni si sono svolte in tutto il Paese e i nostri deputati e senatori hanno trasferito la lotta nel Parlamento. Dopo tali manifestazioni, e la virata discussione sui bilanci finanziari, il governo presentò una nota di variazioni con la quale si metteranno a disposizione del ministro del Lavoro 20 miliardi e 200 milioni annui per migliorare le misurazioni pensioni. Una bella! I pensionati raccolsero la sfida e scesero nuovamente in piazza. Gli organi direttivi della Federazione pubblicarono un nuovo piano di agitazioni in tutto il Paese. Il governo capì che la cosa non poteva passare e siamo ora arrivati ai 62 miliardi, di cui 26 a carico dello Stato. Non sappiamo a cari, di chi saranno poi gli altri 36 miliardi, a suo tempo ne discuteremo.

Intanto i 92 miliardi dettati dal fondo verranno restituiti o entrano nel canone del contributo statale: ai 28 miliardi? Il ministero afferma che non è possibile portare i minimi a 10 mila lire mensili perché altrimenti si appiattirebbero tutte le pensioni. Non è esatto, perché a sterberlo, avviene, convenientemente il salto-piastrelle a 45, stabilito dalla legge 218, perché c'è non autorizza. Credeteci il governo che porta da 3.500 a 5.000 lire le pensioni minime sia giusto e utile.

Si avvertono dall'I.N.P.S. tutte le altre pensioni superiori ai minimi, ma dal 1952 ed oggi l'aumento del costo della vita ha superato il 15%, quindi quanto il governo propone non riesce nemmeno a ridurre alle pensioni la capacità di acquisto che avevano nel 1952.

Ecco dunque la necessità di introdurre il convegno dell'scala mobile, tanto più che il lavoratore e gli imprenditori versano i contributi in percentuale, versano di più man mano che aumentano i salari. Nulla da osservare per l'estensione della risarcibilità, i cui elementi sono stati presi dal nostro disegno di legge presentato nel novembre del 1955. Infine, bene ricordare che i pensionati della Previdenza Sociale sono l'unica categoria per la quale lo Stato non versa un soldo per l'assistenza medico-farmaceutica.

U. FIORE

AMPIO DIBATTITO ALLA CAMERA NELLE DUE SEDUTE DI IERI

Respingendo l'abolizione del dazio sul vino il governo aggrava la crisi della viticoltura

Longo illustra la mozione comunista e l'azione condotta da anni dal PCI per questo settore fondamentale della economia nazionale - Gli speculatori e la Federconsorzio - Totale insufficienza dei provvedimenti proposti

La Camera, ha ieri affrontato il dibattito sulla crisi vitivinicola, discutendo le interpellanze e le interrogazioni presentate dai deputati di tutti i settori prima e dopo le tragedie giornate di S. Pietro Vernotico e San Donaci; contemporaneamente, il governo sottoposto all'approvazione della Camera il disegno di legge che prevede: agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acciaio di vino; l'esenzione dall'IGE per la vendita di vino al pubblico da parte dei produttori; la nuova disciplina della esenzione dal dazio a favore dei consumi familiari dei produttori di vino; un contributo di 500 milioni sui mutui contratti degli enti gestori degli ammassi volontari di uva attuati per la campagna vincola 1957.

L'on. ROSELLI e poi Ponterosso e FRANZO, relatori di maggioranza, hanno cercato di valorizzare questi provvedimenti irrisoni. Da tutti i settori del Parlamento, essi sono stati invece, nel corso della giornata, duramente criticati. Il primo attacco è stato mosso dal repubblicano DE VITA, firmatario di una delle motioni e di una interpellanza; in particolare, egli ha sottolineato che la Camera, per colpa del governo, si pronuncia quando normalmente la vendemmia è stata effettuata in molte regioni meridionali, che scarso risentiranno che scarso beneficio da provvedimenti presi all'ultimo momento; gli agricoltori più bisognosi sono stati infatti costretti a svenire il prodotto.

Anche De Vita, in diretta polemica col ministro Andreotti, si è pronunciato per l'abolizione del dazio sul vino, problema sul quale — egli ha detto — non ci possono essere compromessi. Nello stesso senso si è espresso il socialista PIERACCINI, da rilevarne nel suo intervento il dott. Baldina Berti del Comitato direttivo nazionale dell'UDI e dell'on. Pino Palumbo, presidente internazionale sindacato tessili dell'abbigliamento. La conferenza era stata aperta dalla dottoressa Teresita Sandeschi Scelba che ha rivolto un saluto agli intervenuti.

I capi gruppo si sono pronunciati contro uno scioglimento anticipato del Senato.

GO, primo firmatario della mozione comunista. L'abolizione del dazio sul vino — egli ha iniziato — è la misura decisiva per avviare la soluzione della crisi strutturale della vitivinicoltura italiana. Oggi non vi è forse settore del Parlamento in cui non vi siano deputati che non concordino con questa nostra richiesta, che è stata al centro delle agitazioni condotte in questi mesi da coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli proprietari e dell'azione condotta dalle loro organizzazioni, che è stata sostenuta dai studiosi autorevoli e dai tecnici esperti da consigli comunali e provinciali; che ha trovato, infine, sia pure contro il parere del rappresentante del governo, accogliamento da parte dell'Assemblea regionale siciliana.

Nel corso della giornata, Longo — di questa

vastità di consensi alla proposta che per primi avanzano all'inizio di questa legislatura, il 20 giugno 53, con un progetto di legge che solo dopo molte sollecitazioni ha cominciato il suo iter parlamentare. Ora, stando agli orientamenti da più parti espresi, potremmo finalmente tempo e discriminare cosa sono di dubbia e limitata efficacia, persino di fronte alle situazioni più pesanti.

La crisi del vino — ha proseguito Longo — ha raggiunto 21 milioni di consumi di fronte alla gravità della situazione, affrontando solo gli aspetti marginali; le agevolazioni fiscali temporanee e discriminate sono di dubbia e limitata efficacia, persino di fronte alle situazioni più pesanti.

La crisi del vino — ha proseguito Longo — ha raggiunto 21 milioni di consumi di fronte alla gravità della situazione, affrontando solo gli aspetti marginali; le agevolazioni fiscali temporanee e discriminate sono di dubbia e limitata efficacia, persino di fronte alle situazioni più pesanti.

La produzione della vite sono riservati non meno di un milione di ettari di terreno specializzato a tre milioni di promiscuo; essa interessa un patrimonio del valore di 7 mila miliardi di lire, le giornate lavori ammontano a 400 milioni; le famiglie direttamente interessate alla produzione vittivinicola vanno dai 2 ai 3 milioni; gli affari che si compiono attorno al vino si aggirano annualmente intorno ai 400 miliardi e interessa 21 milioni di consumatori. La vitivinicoltura è, insomma, il settore con proprietà più razionale, ma è costituita anche dalle categorie economiche più deboli; che oramai la richiesta dovrebbe passare in questa Camera.

Per il governo ha dichiarato di opporsi alla accettazione di una simile proposta, anche dopo i tragici fatti accaduti in Puglia e, dopo che tutte le parti è stata indicata l'ampiezza della crisi, che non si riflette soltanto sulla produzione vitivinicola, ma su tutta l'agricoltura. Il governo crede di avere resistere alla crisi, avrebbe bisogno di aiuti, invece a questo il settore più

indigeribili esigenze di questo fondamentale settore della nostra agricoltura e del grande numero di lavoratori che vi sono interessati. La seduta pomeridiana si è aperta con la commemorazione delle 4 Giornate di Napoli, rievocate con nobili parole, dal compagno LA ROCCHIA, cui si sono associati gli onn. RUBINACCI (d.c.), DEGLI OCCHI (p.m.), COLOMBO, per il governo e il presidente LEONE.

Subito dopo è ripreso il dibattito sulla crisi vitivinicola, con l'intervento del compagno BUFARDECI, firmatario, con i compagni FALETRA e MARILLI, di una interpella sulla situazione dei viticoltori siciliani; sono seguiti il socialista MINASINI, il d.c. BRUSASCA, anch'egli per l'abolizione del dazio sul vino (i 35 miliardi di minori introiti per i consumi), secondo l'ex sottosegretario allo Spettacolo dovevrebbero essere tral'altro reperiti «con la completa abolizione dei posti gratuiti nei teatri e nei cinematografi», BUBBIO (d.c.), e il compagno AUSIDIO, CACCIUGLI, DE MARIA, TROISI (P.N.), CUTTITTA (p.m.), ARMOSINO (d.c.), POLANO (p.c.i.), CUTTITTA (p.m.), SPONZIELLO (msi).

La discussione prosegue stamattina.

A SAN MARINO

(Continuazione dalla 1. pagina)

pioggia autunnale, con un bracciale bianco e azzurro, attorno alla manica della giacca da lavoro ed un antico moschettone sulla spalla, tenuto con la canna verso terra, così come quando se ne vanno a caccia con la loro doppietta.

Non saranno loro a provocare incidenti, non saranno loro a compiere un solo gesto inconsulto che potrebbe trasformare la provocazione dei ribelli in un dramma per tutta la popolazione.

Quest'anno le scuole vereificate sono state terribili, e la produzione ha subito a tempo indeterminato per sostenere le rivendicazioni di tempo avanzate alla direzione dell'azienda. Queste rivendicazioni riguardano in modo particolare la valutazione dei superumini del 1957; l'aumento della percentuale di emissione del cotonato, per conseguente aumento dei concorrenti a partite fissate; l'assunzione di un garage fisso dei contratti a termine.

A Bologna alla Sabena-Pa rents operai, impiegati e tecnici hanno scioperato contro la pretesa di aumentare il salario minimo di un centesimo di lire.

Anche ieri, i protestanti compatti lo sciopero di un'ora per turno in tutti gli stabilimenti del complesso Canali, e alla CISL si sono recati alla prefettura di Novara per denunciare la serata.

A Venezia i 400 lavoratori

dei CNOMA (Cantieri navali, officine meccaniche di Venezia) sono scesi in sciopero per tempo indeterminato al convegno indetto dai Sindacati CISL e CGIL per esaminare la situazione definita dalla serrata proclamata dai padroni contro le maestranze della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno partecipanti in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intrasigente dell'Associazione agricoltori che tende a diluire la riduzione del dazio sul vino, per la riduzione del costo del lavoro, della durata della giornata di lavoro, della sussidiaria della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno partecipanti in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intrasigente dell'Associazione agricoltori che tende a diluire la riduzione del dazio sul vino, per la riduzione del costo del lavoro, della durata della giornata di lavoro, della sussidiaria della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno partecipanti in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intrasigente dell'Associazione agricoltori che tende a diluire la riduzione del dazio sul vino, per la riduzione del costo del lavoro, della durata della giornata di lavoro, della sussidiaria della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno partecipanti in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intrasigente dell'Associazione agricoltori che tende a diluire la riduzione del dazio sul vino, per la riduzione del costo del lavoro, della durata della giornata di lavoro, della sussidiaria della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno partecipanti in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intrasigente dell'Associazione agricoltori che tende a diluire la riduzione del dazio sul vino, per la riduzione del costo del lavoro, della durata della giornata di lavoro, della sussidiaria della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno partecipanti in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intrasigente dell'Associazione agricoltori che tende a diluire la riduzione del dazio sul vino, per la riduzione del costo del lavoro, della durata della giornata di lavoro, della sussidiaria della fabbrica di Trebaseleghe per sei giorni.

I rappresentanti delle CISL hanno deciso di effettuare un sciopero di 24 ore per lunedì 7 ottobre, con l'estensione dal lavoro di tutti i bracci e compagno part

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

E' una grave minaccia al Piano regolatore la vendita del terreno al Castro Pretorio

La risposta all'interrogazione di Perna — La grave situazione degli assegnatari dell'Ente Maremma illustrata da Cesaroni

La seduta di ieri del Consiglio provinciale si è trattata prevalentemente della legge sulle terrenarie e della illustrazione, da parte del compagno Cesaroni, della mozione sull'unità di riforma sottoscritta anche dal repubblicano Morandi dai socialdemocratici Riccardi, dai socialisti Areprese e dai comunisti.

Fra le interrogazioni di particolare interesse quella di Perina e Mammìni che tratta delle più recenti vicende che hanno interessato una parte del terreno su cui si è attuato lo scambiato il Castro Pretorio Badimonti mette quadrati di terreno adiacenti al viale, e compreso nel perimetro della caserma dappertutto essere abbienti così come farebbero a intendere le riviste in corso di pubblicazione, sia pure privata. PERNA ha confermato quanto è stato scritto da un giornale del mattino, per cui costruito 60 metri all'interno della caserma, dappertutto essere abbienti così come farebbero a intendere le riviste in corso di pubblicazione, sia pure privata. PERNA ha confermato quanto è stato scritto da un giornale del mattino, per cui costruito 60 metri all'interno della caserma, dappertutto essere abbienti così come farebbero a intendere le riviste in corso di pubblicazione, sia pure privata.

Cesaroni ha ricordato che della nostra provvidenza, dopo prospettiva e l'assegnazione di 2.442 ettari di terreno, ha perduto circa 10 ettari, per un totale di 2.400 ettari. Si tratta di circa un terreno assai limitato rispetto al complesso di terreno che è costituito da complessivamente 166.420 ettari ma la sua dimensione spettacolare non è conveniente dato che dà autorità governativa fu che la linea cezza dell'esperienza.

Per i falli di San Marino

Tutte le sezioni del PCI sono invitate a far ritirare nella giornata di oggi gli striscioni per i falli di San Marino, presso la Commissione di propaganda della Federazione.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La penosa macchinazione di un ufficiale tradito

Il processo si celebra, in tribunale, a porte chiuse. Capo d'accusa: « relazione adulterina ».

Chiesto dal P.M. l'annullamento del matrimonio messicano di Gianfranco Allata di Montevideo. La TV citata in giudizio da una concorrente a « Lascia o raddoppia » per il pugilato.

Nell'autunno del '56 si mise in azione una vicenda di tipo baciuccesco, che ha, tuttavia, un sottondo molto più amaro che non va smarrito anche se la faccia più facilmente indurci al sarcasmo i protagonisti: si tratta di uno dei due ufficiali di Stato, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Era in compagnia della moglie, Zdenka Burić, ben vestita, il capitano e partiva per Portofino. Il processo a porte chiuse per « relazione adulterina » continua.

IL MATRIMONIO DI ALLATA NEL MESSICO. — E' stato possibile, con le circostanze, che la moglie si sia sposata in un luogo di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realmente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire. E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio è un po' più vantaggioso e permette che il passaggio avvenga in modo diverso, elettori, che hanno fatto fronte ai nomi e le iniziali che, una signora infedele, alcune agenzie di polizia di un commissariato della città Sulmona viaggiatori, tacchino.

Giannì, infatti, realamente, era già a suo tempo, ma per qualche giorno, nel paese di cui non ci riferiamo, perché (per la qualità di uno dei due ufficiali), il processo imbotta su questa vicenda, e non sulla infedeltà della nostra città, si tiene a porte chiuse. E la procedura ci vieta di riferire quello che accade dentro Paola.

Un caldo pomeriggio d'autunno, il capitano di vascello Vincenzo Giannì, viaggiatore, viaggia verso il porto di Cagliari.

Ma il treno dovete partire.

E parti anche il capitano, lasciando la moglie a sventolare un velo nero, e il viaggio

Gli avvenimenti sportivi

ALL'ORDINE DEL GIORNO LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI BELFAST

Oggi si insedia il nuovo Settore Tecnico Federale mentre proseguono le manovre per sanare la crisi

Sembra che il Consiglio delle Leghe verrà convocato per la fine di dicembre dopo le partite decisive per la Coppa del Mondo - Barassi passerà all'organizzazione delle Olimpiadi?

Molto probabilmente la giornata di ieri ha rappresentato una tappa decisiva per la soluzione della crisi in atto attualmente Federale: si tratta solo di un'impressione per il momento, ma un'impressione fondata sul fatto che nella valanga svolta tra Ronzio e Barassi che ha segnato di pace le decisioni dei consiglieri dimissionari di presentarsi alla seduta del C.F. convocata per sabato,

Le manovre di corridoio attualmente in atto hanno raggiunto un accordo di intesa sulla data di convocazione della riunione straordinaria del Consiglio delle Leghe incaricata di eleggere un nuovo C.F. Ed estremamente indicativa a questo proposito è la circostanza che tutta la serena tristeza concorde nel convegno di piccole manovre elettorali per la fine di dicembre, dopo cioè le partite di Belfast e Milano (con-

il Portogallo) decisive per la qualificazione dell'Italia alle finali della Coppa del Mondo. Ci vuole dire che se gli azzurri riusciranno a superare i due difficili ostacoli Barassi si presenterà al Consiglio deciso a dare battaglia per autorizzare il rinvio della legge di respingere il referendum avanzato dall'A.P.L. Strasena e di rimettere in discussione il voto di 3-0 conseguito sul campo Gare del 29 settembre 1957.

E' chiaro che in caso di successo degli azzurri Ronzio e compagni dovrebbero invece tornare a Belfast nella speranza di creare un'eccezione.

Per concludere allora si può affermare che la crisi di rigore ha avuto effetto di riproporre all'attenzione dei « soli » della Federazione dell'opinione pubblica il grosso dei impegnamenti sportivi internazionali: pertanto con grande attenzione verrà seguita la riunione di oggi in via Allegri nella quale verrà insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

La cerimonia sarà presieduta da Pasquale (giunto appositamente ieri a Roma) che ha subito un abbozzoamento con Ostuni che continua a seguire da vicino la crisi e nel corso della riunione dovranno anche essere approvati i criteri per la preparazione all'organizzazione della Poltrone il « piano Pasquale » dovrebbe essere approvato a grande maggioranza: probabilmente nei prossimi giorni venga richiesta a Foni la prima rosa e di azzurri (formata da 36 nomi) che saranno chiamati successivamente ad affrontare contro squadre straniere.

Alla riunione sarà assente il maresciallo Ridolfi che come è noto ha respinto l'incarico di vice presidente non volendo assumersi responsabilità nell'eventualità di un insuccesso azzurro a Belfast.

Giro d'orizzonte: si torna sempre a Belfast che è stato il punto di partenza della crisi e dovrebbe esserne anche il punto di arrivo!

Respingo dalla Lega il reclamo del Siracusano

MILANO, 2. — La Lega Calcio nella sua riunione odierna ha preso seguenti provvedimenti: 1) Accettato il progetto di Patria-Baldini del 22 settembre 1957 - Considerato che la concessione di un breve rinvio della gara non poteva aver funzione di provocare il romanzo.

Nella categoria dei massimi, Eddie Machen è ora sfidante n. 1 di Patterson. Fra i media-

toletti dall'8. A. Strasena non sono tra quelli di maggiore contemperanza dai vigenti regolamenti federativi per giustificare la loro effettiva esistenza: per autorizzare il rinvio della legge di respingere il referendum avanzato dall'A.P.L. Strasena e di rimettere in discussione il voto di 3-0 conseguito sul campo Gare del 29 settembre 1957.

Giornate per due giornate effettive di gara: Belotti (Barri) condizionalmente sospesa; Tellini (Vigevano) (sanzione sospesa); Bertone (Spad) (sanzione condizionalmente sospesa).

Squalifica per una giornata effettiva di gara: Gherardi (Trento), Gruppi (C.C.A.) (condizionalmente sospesa).

Basilio per la N.B.A. e il « pugile del mese »

MILWAUKEE, 2. — La National Boxing Association ha scelto il nuovo campion mondiale dei pesi medi Carmen Basilio come « pugile del mese ».

Nella categoria dei massimi, Eddie Machen è ora sfidante n. 1 di Patterson. Fra i media-

toletti

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

»

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200-381 - 200-451.
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciali
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivalorati (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

MENTRE GIORNALI E OSSERVATORI FANNO NOMI E PREVISIONI, NELLA SPERANZA DI INDOVINARE

Il presidente Coty invita a "fare presto,, ma la crisi francese è ancora in alto mare

Oggi un milione di salariati si mette in sciopero; la Francia all'ONU non ha ora un programma: in queste notizie la gravità della situazione - Dichiarazioni di Duclos: inammissibile pensare di risolvere la crisi con una soluzione a destra



Soubelle, la « longa manus » di De Gaulle nell'Assemblea francese

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 2. — A parte le previsioni degli « esperti », che hanno gettato sul tappeto almeno 15 nomi di probabili « destinati » nella speranza di azzardare una sorta di « scena » attuale di questo secondo giorno di crisi riguarda la direttiva del Presidente della Repubblica: « facciamo presto ». René Coty — ha dichiarato il vecchio Daladier uscendo dall'Elysée — ha deciso di prassidere alle pratiche delle organizzazioni e conta di designate domani stesso il candidato alla presidenza del Consiglio. Il nuovo governo potrà essere pronto per ricevere l'investitura del Parlamento, a partire da giovedì prossimo.

Per una crisi di appena due giorni e considerata essa la più grave della quarta Repubblica, le intenzioni del Capo dello Stato sono apparse imprevedibili e un po' strane.

Che René Coty abbia ragione di voler fare presto, nessuno può negarlo: la situazione interna lo esige; quella internazionale lo impone.

Domani, giornata nazionale rivendicativa degli operai metallurgici e dei lavoratori edili, oltre un milione di salariati

si metterà in sciopero in tutto il territorio francese per restituire il blocco dei prezzi e lo aumento delle retribuzioni.

Alle Nazioni Unite, dove si attendeva l'intervento di Pétain nel dibattito generale, il deputato francese dovrà affrontare, senza un programma preciso, le difendenti degli interessi della Francia e dell'Europa. L'Europa del Mercato comune comincia a chiedersi con preoccupazione se la crisi francese non sia di una profondità tale da mettere in pericolo le realizzazioni dei programmi comunitari sui quali fu fondata la Cee, e quindi a quel governo che si è fatto portavoce del comunismo d'Algeria, sia monovante per rendere impossibili tutti i governi futuri. A che punto siamo? Chi serve France? Oltre a ciò, chi sarà messo in vendita domani di mettere in crisi il regime repubblicano e di presentarsi poi come l'uomo della situazione nelle guerre di Guadalcanal e di Boulogne?

Insomma, se questi sono i problemi urgenti che assillano la Francia, le abbiamo dimostrato, bisogna che la crisi esterna (in situazione europea) si espandi perfettamente la premura di René Coty e la sua volontà di « fare presto ». Ma, nello stesso tempo, si rileva con maggiore facilità che esiste una abisso fra le intenzioni e i fatti: le dichiarazioni e la realtà obiettiva rappresentano dai motivi che hanno determinato la crisi.

Questi motivi — ha dichiarato Jacques Duclos leggendo l'Elysée — sono prima di tutto da ricercarsi nell'evoluzione politica che ha fatto esplodere infinite contraddizioni in molte formazioni politiche. Sui 279 deputati che hanno bocciato la legge sulla legge di finanziamento del Pcf, c'è una maggioranza composta da comunisti, radicati, progressisti e repubblicani diversi. Se a coloro si aggiungono i deputati che hanno votato a favore della legge per disciplina di partito o per ragioni tattiche si scopre che il numero di quelli che vedevano nella legge-quadrato una porta chiusa nella pace, è superiore al previsto. Non è ammirevole di provare a trasformare la crisi in una soluzione di destra.

I dirigenti socialdemocratici, dal canto loro, pensano che il nuovo governo debba impegnarsi, prima di tutto, a fare approvare la legge di finanziamento pubblica, e appena bocciata, a farla approvare di nuovo, affermando di prim'acca che sola può bloccare ogni possibile soluzione della crisi. C'è chi dice che Mollet vi si costretto impedendogli il partito di fare un ulteriore passo in avanti.

Smentito in URSS. L'arresto di Malenkov

MOSCIA, 2. — Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha smentito ufficialmente le voci secondo cui Malenkov sarebbe stato arrestato e trasferito a Mosca. Si tratta di una « odiosa calunnia diffusa in Occidente di proposito ».

Foster Dulles e Gromiko si incontreranno sabato

Il colloquio è stato chiesto dal ministro americano

NEW YORK, 2. — Un portavoce della delegazione americana presso le Nazioni Unite ha reso noto oggi che il segretario di Stato John Foster Dulles riceverà sabato prossimo, nella sua abitazione a Washington, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

Il signor Gromiko — dice l'ambasciata — si trova presentemente negli Stati Uniti per prendere parte all'attuale sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e finora è stato fissato su richiesta del segretario di Stato allo scopo di consentire uno scambio di vedute su vari problemi internazionali concernenti tanto gli Stati Uniti quanto l'Unione Sovietica. Si tratta di una delle conversazioni tra il segretario di Stato ed i ministri degli Esteri che partecipano ai lavori dell'Assem-

blea generale, in conformità con il desiderio del segretario di valersi di ogni opportunità per discutere importanti questioni internazionali con statisti stranieri.

Il medesimo portavoce americano ha precisato che Foster Dulles non intende avanzare alcuna proposta specifica e che i problemi che verranno discussi riguarderanno l'intero campo della politica internazionale.

Smentito in URSS. L'arresto di Malenkov

MOSCIA, 2. — Un portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha smentito ufficialmente le voci secondo cui Malenkov sarebbe stato arrestato e trasferito a Mosca. Si tratta di una « odiosa calunnia diffusa in Occidente di proposito ».

Bevan condanna a Brighton il riarmo della Germania Ovest

Approvato dal congresso laburista un piano per le nazionalizzazioni

LONDRA, 2. — Un importante discorso politico detto di ritenere Adenauer e stato pronunciato ieri sera, al Congresso laburista di Brighton, da Aneurin Bevan, il quale ha detto: « Il partito laburista otterrà la maggioranza alla prossima Camera dei Comuni. Un cambiamento di governo — egli ha aggiunto — è indispensabile, in particolare in materia di politica estera ».

Dopo aver affermato che è impossibile mantenere la pace nel Medio Oriente senza giungere ad un accordo con l'URSS su tale questione, Bevan ha proseguito: « Noi non crediamo che il Medio Oriente debba essere un'area dove si fronteggiano le grandi potenze. Da questo punto di vista il partito laburista si separa netamente dal partito conservatore e dalla politica americana nel Medio Oriente ».

Nell'affermare quindi che la pace in Europa non può essere mantenuta con una Germania divisa, Bevan ha sottolineato che l'esistenza di una Germania riunificata è possibile solo nel quadro di un sistema di sicurezza europea che comprenda l'URSS. « Il riarmo della Germania, all'interno del blocco occidentale — ha riaffermato il leader laburista — è stato un disastro ».

Bevan ha quindi parlato del suo recente viaggio nell'URSS ed ha detto: « In questo paese e in Polonia si assiste alla più notevole rivoluzione industriale ed amministrativa ». Tornando infine alla questione tedesca, riferendosi alle recenti elezioni nella Germania occidentale, ha dichiarato: « Abbiamo subito una grave sconfitta nella Germania occidentale, sconfitta che non deve essere sottovalutata. Io dico: « spie del sole » ». Il loro lancio avvenne quasi con la semplice pressione di un bottone, dopo la scoperta di un « brillamento » sul sole. Le « spie del sole » si innalzano ad altezze dai cento ai 150 chilometri in tempo per studiare gli effetti delle esplosioni nell'alta atmosfera. Essi sono le « vedette » dell'anno geofisico internazionale, e delle loro scoperte hanno parlato ieri — alla conferenza sui primi risultati della geofisica — di effetti che non devono essere sottovalutati. Lo studio di singolare è stato avviato da Fred Singer, ha detto che si tratterebbe di inviare una « pattuglia razzi » nell'isola di San Nicola al largo della costa californiana, e entro sessanta secondi parte rombando verso il cielo un razzo a 380.600 chilometri circa di distanza.

L'esperimento che, considerato la resistenza della forza di gravità da superare, non sarebbe più difficile del lancio di un missile intercontinentale sulla Terra, a 8000 chilometri di distanza. Singer ha presentato il suo progetto sulla rivista americana « razzi e missili » e ne parlerà la prossima settimana al congresso della Federazione astronautica internazionale che si terra a Barcellona.

Essi sono le « vedette » dell'anno geofisico internazionale, e delle loro scoperte hanno parlato ieri — alla conferenza sui primi risultati della geofisica — di effetti che non devono essere sottovalutati. Lo studio di singolare è stato avviato da Fred Singer, ha detto che si tratterebbe di inviare una « pattuglia razzi » nell'isola di San Nicola al largo della costa californiana, e entro sessanta secondi parte rombando verso il cielo un razzo a 380.600 chilometri circa di distanza.

Dal 1. luglio, data di inizio dell'anno geofisico (che si chiuderà il 31 dicembre 1958), tredici razzi sono partiti da tale base, per andare a vedere che succede negli avamposti dell'atmosfera.

NELL'ASSISE GEOFISICA RELAZIONE SUI RAZZI LANCIATI DALLA CALIFORNIA

« Spie del sole », nell'alta atmosfera per studiare l'astro quando « si arrabbia »,

Uno scienziato del Maryland propone di effettuare le esplosioni termonucleari sulla Luna

WASHINGTON, 2. — Il giorno scorso — Fred J. Whipple, Kupperman e Lindgren del laboratorio di ricerca della marina USA, gli osservatori di Monte Wilson in California, di Sacramento nel Nuovo Messico, e di Climax nel Colorado, hanno suggerito di svolgere su di lui un esperimento per vedere se le ricerche di singolare sono che non devono essere sottovalutate. Non appena si verifica un « brillamento » che sembra essere di studio, si avverte la « pattuglia razzi », nell'isola di San Nicola al largo della costa californiana, e entro sessanta secondi parte rombando verso il cielo un razzo a 380.600 chilometri circa di distanza.

Dal 1. luglio, data di inizio dell'anno geofisico (che si chiuderà il 31 dicembre 1958), tredici razzi sono partiti da tale base, per andare a vedere che succede negli avamposti dell'atmosfera.

Il deputato, dunque, deve essere così. In altre parole, il partito socialista comincerà ad avere abbastanza dei fallimenti e delle concessioni estese dagli suoi dirigenti stremamente una maggiore coerenza politica.

Il deputato, dunque, deve essere chiaro e坦然. Niente legge più. Sia la direttiva del Presidente della Repubblica, « facciamo presto », René Coty — ha dichiarato il vecchio Daladier uscendo dall'Elysée — ha deciso di prassidere alle pratiche delle organizzazioni e conta di designate domani stesso il candidato alla presidenza del Consiglio. Il nuovo governo potrà essere pronto per ricevere l'investitura del Parlamento, a partire da giovedì prossimo.

Per una crisi di appena due giorni e considerata essa la più grave della quarta Repubblica, le intenzioni del Capo dello Stato sono apparse imprevedibili e un po' strane.

Che René Coty abbia ragione di voler fare presto, nessuno può negarlo: la situazione interna lo esige; quella internazionale lo impone.

Domani, giornata nazionale rivendicativa degli operai metallurgici e dei lavoratori edili, oltre un milione di salariati

a destra. E, del resto, deve essere così. In altre parole, il partito socialista comincerà ad avere abbastanza dei fallimenti e delle concessioni estese dagli suoi dirigenti stremamente una maggiore coerenza politica.

Il deputato, dunque, deve essere chiaro e坦然. Niente legge più. Sia la direttiva del Presidente della Repubblica, « facciamo presto », René Coty — ha dichiarato il vecchio Daladier uscendo dall'Elysée — ha deciso di prassidere alle pratiche delle organizzazioni e conta di designate domani stesso il candidato alla presidenza del Consiglio. Il nuovo governo potrà essere pronto per ricevere l'investitura del Parlamento, a partire da giovedì prossimo.

Per una crisi di appena due giorni e considerata essa la più grave della quarta Repubblica, le intenzioni del Capo dello Stato sono apparse imprevedibili e un po' strane.

Che René Coty abbia ragione di voler fare presto, nessuno può negarlo: la situazione interna lo esige; quella internazionale lo impone.

Domani, giornata nazionale rivendicativa degli operai metallurgici e dei lavoratori edili, oltre un milione di salariati

non è stata, ma di principi politici, continuamente di negoziarsi in altri mesi di orari ed immobilismo. Si direbbe, e forse è proprio così, che la borghesia francese abbia paura del moto, di fare il gesto di riforma, di riformare il governo dell'immobilismo sul tipo di quello Molotov. Una volta presa la decisione, si farà, ma non subito, perché il governo, il governo di Soubelle e dei suoi amici per dare il colpo di grazia, si è fatto portavoce dei comunisti d'Algeria, sia monovante per rendere impossibili tutti i governi futuri. A che punto siamo? Chi serve France? Oltre a ciò, chi sarà messo in vendita domani di mettere in crisi il regime repubblicano e di presentarsi poi, come l'uomo della situazione, a galla, e anche per vincere il suo nome del genio del de Gaulle, e a farlo perdere, e proprio in questo momento, che la crisi, quella vera, che

questo estremo tentativo del de Gaulle, continua a negoziarsi in altri mesi di orari ed immobilismo. Per questo, anche, sarebbe un grave errore riformare un governo dell'immobilismo sul tipo di quello Molotov.

Una frase, in apparenza, ha provocato il brusco ripensamento del presidente: « Io (Faubus) dichiaro ora che, di ordinanza delle corti federali, non saranno da me ostacolati ». Non è giusto — ha osservato Eisenhower — che il governo, il governo di Soubelle e dei suoi amici per dare il colpo di grazia, si è fatto portavoce dei comunisti d'Algeria, sia monovante per rendere impossibili tutti i governi futuri. A che punto siamo? Chi serve France? Oltre a ciò, chi sarà messo in vendita domani di mettere in crisi il regime repubblicano e di presentarsi poi, come l'uomo della situazione, a galla, e anche per vincere il suo nome del genio del de Gaulle, e a farlo perdere, e proprio in questo momento, che la crisi, quella vera, che

questo estremo tentativo del de Gaulle, continua a negoziarsi in altri mesi di orari ed immobilismo. Per questo, anche, sarebbe un grave errore riformare un governo dell'immobilismo sul tipo di quello Molotov.

Una frase, in apparenza, ha provocato il brusco ripensamento del presidente: « Io (Faubus) dichiaro ora che, di ordinanza delle corti federali,

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con Edizione del lunedì) 7.500 3.800 2.450
BIMANICA 8.700 4.500 2.500
VIE NUOVE 1.500 800 —
Conto corrente postale 1/23786

COLPO DI SCENA A WASHINGTON

Eisenhower ordina alle truppe di non sgomberare Little Rock

Faubus non garantisce il rispetto della legge — Una bomba contro la casa di un nero nella Carolina del Nord

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 2. — Un colpo di scena clamoroso ha riportato al punto di partenza la questione dell'integrazione razziale a Little Rock, che ieri sembrava essersi avviata verso un compromesso.

Una frase, in apparenza, ha provocato il brusco ripensamento del presidente: « Io (Faubus) dichiaro ora che, di ordinanza delle corti federali, non saranno da me ostacolati ». Non è giusto — ha osservato Eisenhower — che il governo, il governo di Soubelle e dei suoi amici per dare il colpo di grazia, si è fatto portavoce dei comunisti d'Algeria, sia monovante per rendere impossibili tutti i governi futuri. A che punto siamo? Chi serve France? Oltre a ciò, chi sarà messo in vendita domani di mettere in crisi il regime repubblicano e di presentarsi poi, come l'uomo della situazione, a galla, e anche per vincere il suo nome del genio del de Gaulle, e a farlo perdere, e proprio in questo momento, che la crisi, quella vera, che

questo estremo tentativo del de Gaulle, continua a negoziarsi in altri mesi di orari ed immobilismo. Per questo, anche, sarebbe un grave errore riformare un governo dell'immobilismo sul tipo di quello Molotov.

Una frase, in apparenza, ha provocato il brusco ripensamento del presidente: « Io (Faubus) dichiaro ora che, di ordinanza delle corti federali,

che i deputati di Soubelle e dei suoi amici per dare il colpo di grazia, si è fatto portavoce dei comunisti d'Algeria, sia monovante per rendere impossibili tutti i governi futuri. A che punto siamo? Chi serve France? Oltre a ciò, chi sarà messo in vendita domani di mettere in crisi il regime repubblicano e di presentarsi poi, come l'uomo della situazione, a galla, e anche per vincere il suo nome del genio del de Gaulle, e a farlo perdere, e proprio in questo momento, che la crisi, quella vera, che

questo estremo tentativo del de Gaulle, continua a negoziarsi in altri mesi di orari ed immobilismo. Per questo, anche, sarebbe un grave errore riformare un governo dell'immobilismo sul tipo di quello Molotov.

Una frase, in apparenza, ha provocato il brusco ripensamento del presidente: « Io (Faubus) dichiaro ora che, di ordinanza delle corti federali,

che i deputati di Soubelle e dei suoi amici per dare il colpo di grazia, si è fatto portavoce dei comunisti d'Algeria, sia monovante per rendere impossibili tutti i governi futuri. A che punto siamo? Chi serve France? Oltre a ciò, chi sarà messo in vendita domani di mettere in crisi il regime repubblicano e di presentarsi poi, come l'uomo della situazione, a galla, e anche per vincere il suo nome del genio del de Gaulle, e a farlo perdere, e proprio in questo momento, che la crisi, quella vera, che

questo estremo tentativo del de Gaulle, continua a negoziarsi in altri mesi di orari ed immobilismo. Per questo, anche, sarebbe un grave errore riformare un governo dell'immobilismo sul tipo di quello Molotov.

La pagina della donna**A PROPOSITO DEL CONGRESSO DELLE DONNE GIURISTE****L'emancipazione passa anche per il tuo "si,"****3 richieste da Ferrara**

LE CONGRESSO della Federazione italiana donne giuriste, riunitosi a Ferrara nelle scorse settimane, ha posto, fra gli altri punti, la posizione della donna nella famiglia all'ordine del giorno dei suoi lavori. Attraverso la relazione dell'avvocato Ada Picciotto e l'approfondito dibattito che ne è seguito, la Federazione ha riproposto così all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dell'adeguamento alla Costituzione delle norme del Codice Civile che regolano i rapporti fra co-mitughi.

Nella Costituzione — com'è nota — furono infatti affermati i principi che dovevano servire di stimolo alle trasformazioni di costume della vita familiare e che dovevano costituire il binario su cui avrebbe dovuto muoversi la nuova legislazione civile. Come per tanti altri aspetti della nostra vita sociale, anche in questo campo, però, la Costituzione è rimasta inapplicata: il progetto legge già da tempo presentato da un gruppo di deputati dell'UDI e che chiedeva la trasformazione degli articoli del Codice Civile relativi ai rapporti matrimoniali, così come i progetti, uno sempre dell'UDI, l'altro della deputata monarchica Ida Matarraza, relativi alla patria potestà, sono rimasti fino ad ora giungenti in Parlamento senza che ad essi sia stato dato alcun seguito.

Con le loro ricche argomentazioni giuridiche le donne giuriste hanno ora portato un nuovo contributo alla lotta che il movimento femminile conduce nel paese per ottenere che anche nell'ambito del matrimonio la donna veda riconosciuti i suoi diritti di parità. Ecco le richieste approvate all'unanimità dal Congresso in relazione a questo punto dell'o.d.g.:

a) che nei rapporti personali sia legislativamente sancita la parità dei coniugi con eguali diritti e doveri, ed uguali sanzioni penali e civili per i casi di indecenza;

b) che nei rapporti patrimoniali la moglie sia posta in grado di disporre dei propri beni e di collaborare a condizioni di parità col marito nell'amministrazione dei beni familiari;

c) che l'Istituto della «patria potestà» si trasformi in «potestà dei genitori», con eguali poteri e doveri per entrambi in ordine al mantenimento, educazione e istruzione della prole, nonché alla rappresentanza dei minori.



Sia il parroco, sia il rappresentante del Sindaco hanno la veste di ufficiali di stato civile e durante la cerimonia del matrimonio leggono gli articoli del codice civile, che stabiliscono i tuoi diritti e i tuoi doveri di donna coniugata. Ma sai tu cosa questi articoli significano?

Quali sono le norme del Codice che regolano i rapporti fra marito e moglie? Perché sono le donne che, nell'emozione dello sposalizio, fanno caso all'umiliante significato di questi articoli che l'ufficiale di Stato Civile le chiede di accettare prima di pronunciare il fatidico «Sì». Perché, per fortuna, sono anche le donne che debbono ricorrere al Codice per regolare la propria pace domestica. Che le

donne le conoscano o no — tuttavia — tali norme influiscono sulla vita di tutte, giacché, per il solo fatto di esistere, anche se non operano direttamente, queste leggi mantengono in vita principi morali antiquati, un costume arretrato e finiscono per determinare, implicitamente, il modo di vita delle famiglie italiane. Modificarle significa fare un altro passo per creare una più moderna morale

Queste sono le principali norme del Codice Civile che andrebbero modificate. Oppure di esse meriterebbe una trattazione a parte che ci riproviamo di fare prossimamente sulla *Pagina della donna*: queste volta ci limitiamo ad elencare articoli del Codice così come sono ora (nella prima colonna) e così come i progetti delle deputate dell'UDI propongono di trasformarli (nella seconda colonna).

qui egli crede opportuno di fissare la sua residenza».

La residenza della famiglia è fissata dai coniugi di comune accordo.

Quando manchi talmente di uno o di entrambi i coniugi, deve il presidente del Consiglio nazionale con decreto motivato.

Questa disposizione così rinnovata muta il concetto fondamentale che è a base dell'attuale sistema matrimoniale: il marito non è più capo della famiglia ma nell'ambito di questa, moglie e marito, ciascuno secondo le sue capacità e le sue giustificate esigenze, esplicano la loro iniziativa e ambedue concorrono con la propria volontà alla formazione delle decisioni comuni.

I doveri dei coniugi

Art. 144. (Dovere del marito) — «Il marito è il capo della famiglia; la moglie deve la compliance et le obblighi che sussistono il cognome ed è obbligata ad accompagnarlo al proprio

— La residenza della famiglia è fissata dai coniugi di comune accordo.

Quando manchi talmente di uno o di entrambi i coniugi, deve il presidente del Consiglio nazionale con decreto motivato.

151. (Cause di separazione personale) — «La separazione può essere chiesta dal coniuge o dallo sposo per volontario abbandono, excessi sevizie, minaccie e ingiustificati gravi. Non è ammessa la separazione per adulterio del marito se non quando concorrono circostanze tali che il fatto costituisce un'ingiuria grave alla moglie».

Una formula come questa dell'art. 151 del Codice attuale è chiaramente inammissibile non solo giuridicamente, ma anche moralmente. Il negare esplicitamente che l'uomo sia perseguitabile dalla moglie per adulterio — (se non nei casi in cui vi ricorrono circostanze aggravanti) — equivale quasi a rendere legittimo il tradimento del marito. Si tratta di un'altra manifestazione di deterioro «gallico», che questa volta trapela addirittura dal Codice civile.

La potestà sui figli

Art. 316. (Esercizio della potestà parentale) — «Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino all'età maggiore o all'emancipazione. Questa potestà è esercitata dal padre. Dopo la morte del padre e negli altri casi stabiliti dalla legge, essa è esercitata dalla madre».

E' da tutti riconosciuta la capacità della madre di assumere, di fronte alla vita e all'avvenire dei figli, un aggravio di doveri e di responsabilità non minore di quelli del padre: si considera anzi cosa naturale che la madre sia capace di assolvere da sola — in circostanze particolari — i doveri che competono ad entrambi i genitori. Nonostante ciò l'esercizio della patria potestà sui figli rimane al padre, il quale trova nel codice la legalizzazione di ogni abuso, di ogni prepotenza e talvolta anche di ricatto. All'esclusiva attribuzione al marito della patria potestà si sostituisce qui quella di entrambi i genitori, salvo decisione diversa del giudice in caso di contrasti.

La strada della parità giuridica

E' certo lontano il tempo nel quale le donne avevano bisogno dell'*"autorizzazione maritale"* per compiere alcuni atti della loro vita anche nel campo del diritto privato. Non è detto però che si sia andati molto avanti, al contrario; che nel codice del '42 (ancora in vigore) la disparità giuridica tra uomo e donna è tuttora operante. E' contro questa disparità oggi senza senso che dobbiamo operare ottenendo la parità

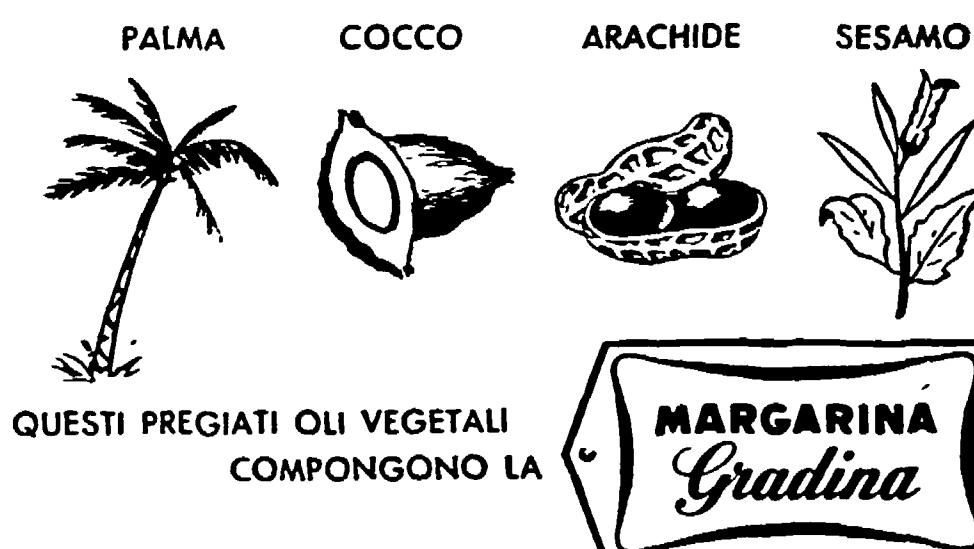
donne quasi tutti i pubblici impieghi e le professioni. Rimasero comunque escluse da tutte le potestà giurisdizionali (magistratura, giurie popolari, ecc.) e dall'esercizio di diritti e potestà politiche.

Ma limitandosi al campo del diritto privato, è da notare che anche questa legge fu ben lontana dal parificare la donna all'uomo. Ed infatti al marito rimase il diritto esclusivo e incondizionato di ogni decisione relativa alla famiglia, nonché lo esercizio di un potere di comando nei confronti della moglie e dei figli. Tali norme furono conservate nel nuovo Codice del '42, codice relativamente recente e tuttavia pienamente operante, ma che lungi dall'esprimere lo spirito dei tempi ed adeguarsi alle legislazioni ormai da anni introdotte negli altri paesi europei, ribadi i principi reazionari ed antiquati del vecchio codice del 1865, lasciando pressoché inalterate tutte quelle norme che legalizzano la supremazia dell'uomo e la completa dipendenza della donna.

Sono queste antiche norme — in stretto contrasto con la Costituzione — che occorre oggi modificare per introdurre anche nell'Istituto familiare quelle innovazioni che lo armonizzino al complesso dei rapporti sociali ordinato sull'egualianza.

che cos'è la margarina gradina

Varie piante possono dare olio e grassi. La più antica del nostro paese è senza dubbio l'olivo. Ma tutti conosciamo anche l'arachide ed il sesamo, dai quali ci vengono forniti oli di alto valore alimentare. Oltre a queste piante ve ne sono altre che crescono in climi冷, arricchite dalla forza del sole. La palma ad esempio, è una straordinaria fonte di olio. I suoi frutti simili a un grosso grappolo di datteri sono ricchissimi di questo alimento. E così pure dal cocco si ricava un olio molto pregiato e ricchissimo di potere energetico. L'arachide, o nocciole americana, il cui consumo come frutta secca è assai diffuso, dà un olio fine, leggero, nutrientissimo. La margarina Gradina trae così i ricchi oli vegetali di cui è composta da piante che crescono con facilità ed abbondanza, ed è per questo che Gradina può essere posta sul mercato ad un prezzo veramente conveniente.

**ELEVATO POTERE ENERGETICO E ALIMENTARE**

| | | |
|---------|-------------------|-------------|
| 100 gr. | MARGARINA Gradina | 800 calorie |
| 100 gr. | ZUCCHERO | 400 calorie |
| 100 gr. | 170 calorie | 90 calorie |
| 100 gr. | 485 calorie | 250 calorie |

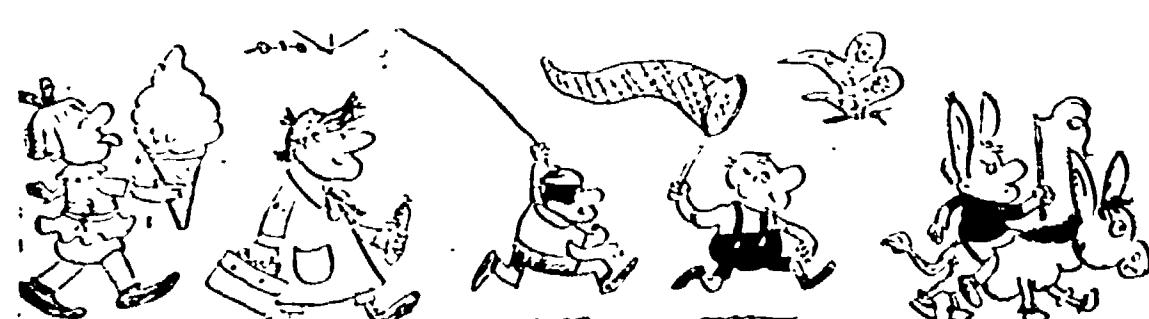
FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

L'Ufficio Studi Gradina sarà lieto di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina; basta scrivere a: Ufficio Studi Gradina, Piazza Diaz, 7 - Milano.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Cosa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

La posta dei perché**Il libro dei perché**

Una mamma vuole che la auta a far passare qualche ora meno triste al suo bambino malato, ma il bambino malato è antipatico infinissima astuzia.

Prima di tutto, ho tirato fuori dal casetto una vecchia «filarrocca», scritta per un altro malatino — dei malati di una volta che si curavano col citrato anziché con la penicillina — ma che può procurare qualche malattia modernissima, con indigestioni che fanno un occhio di là testa, anzi tutti e due.

Filastrocca del bimbo malato

Filastrocca del bimbo malato, con il decotto, con il citrato, con l'arancia sul comodino, tagliata a spicchi dentro un piattino: per tutti i mali di testa e di pancia sul comodino c'è sempre un'arancia, tra un confetto ed un mentino, per consolare il malatino.

Viene il dottore, «Vediamo cos'è». E' di dire trentatre.

Poi di sera viene la sera, viene la mamma leggera leggera, e succiando la sua manta il malatino s'addormenta.

E adesso, per rallegrare il malatino, ecco alcune «rime bislacche»: sono canzoncine dei bambini inglesi, più divertenti che sensate. Io le ho tradotte cambiando ben poco. Qualcuna è già apparsa nel «Libro dei perché», ma a mettere tutte insieme forse faranno un altro effetto.

Rime bislacche

(1) Andarono a caccia di una cioccolata ventiquattro sarti alla moda: il più ardito, con le forbici, le tagliò un pezzetto di coda.

La lumaca molto arrabbiata mise le corna fuori del guscio; correte, poveri sarti, scappate a casa e tappate l'uscio.

(2)

Dove sei stata, mia mia mia? A Londra a vedere la regina. Cos'hai trovato a Londra di buono? Un topo che stava sotto il trono.

(3)

Tre dotti di Salamanca si misero in mare su una panca, e se non andavano subito a fondo facevano certo il giro del mondo. Tre dotti di Saragozza si misero in mare in una tinozza e se la tinozza a galla restava qui la storia non terminava.

(4)

Robin Robin il grasseone mangiò più di ottanta persone: mangiò una mucca, mangiò un vitello, mangiò un macellaio con tutto il macello, mangiò una chiesa col cappellano, un campanile col sagrestano. E mucca e vitello, beccato e macello, e chiesa e curato quant'ebbe mangiato così si mangiò.

— Che fame che ho!

Gianni Rodari

Attribuendo al marito soltanto, e non ad ambedue i coniugi reciprocamente, il dovere di proteggere l'altro e di somministrargli ciò di cui ha bisogno, si istituisce una specie di protettorato sulla donna come se essa non fosse altrimenti capace di provvedere a se stessa. E' quest'articolo che offre lo appoggio giuridico sia alla sproporzione fra salario femminile e maschile sia a coloro che negano il diritto al lavoro delle donne. Perché mai, infatti, dar lavoro alle donne se secondo il codice non spetta a lei — (altro che in via molto subordinata) — provvedere alla famiglia, ed è l'uomo che ha lo onore di mantenerla? Di qui, anche lo appoggio teorico per dare al salario della donna, nel caso essa lavori, un carattere puramente integrativo del bilancio domestico.

Attribuendo al marito soltanto, e non ad ambedue i coniugi reciprocamente, il dovere di provvedere al mantenimento della moglie e a sorvegliare che questa non si allontani senza causa dalla famiglia, si rinforza il diritto di rifiuto di riconoscere la capacità di assolvere da sola — in circostanze particolari — i doveri che competono ad entrambi i genitori. Nonostante ciò l'esercizio della patria potestà sui figli rimane al padre, il quale trova nel codice la legalizzazione di ogni abuso, di ogni prepotenza e talvolta anche di ricatto.

Perché abiterai?

Art. 146. (Abbandono del domicilio comune) — «Il dovere di provvedere al mantenimento della moglie e a sorvegliare che questa non si allontani senza causa dalla famiglia, rinforza la capacità di assolvere da sola — in circostanze particolari — i doveri che competono ad entrambi i genitori. Nonostante ciò l'esercizio della patria potestà sui figli rimane al padre, il quale trova nel codice la legalizzazione di ogni abuso, di ogni prepotenza e talvolta anche di ricatto. All'esclusiva attribuzione al marito della patria potestà si sostituisce qui quella di entrambi i genitori, salvo decisione diversa del giudice in caso di contrasti.

Anche qui si sostituisce la parola «moglie» con quella di «coniuge», ponendo così nelle medesime condizioni sia l'uomo che la donna che abbandonano il tetto coniugale. Il diritto di infliggere sanzioni — come si sa in questo articolo alla sola donna